



# SABINACCI



## RESOCONTO GITA PASSO STELVIO VALTELLINA VALCAMONICA by Genny

PREMESSA : Oh, ci e' successo di tutto, non ci siamo fatti mancare niente ed ogni volta che succedeva o dicevamo qualcosa di particolare, Adriano, con fare imperioso e autoritario diceva : " SCRIVI !! "

E' per questi motivi, che non potro' essere proprio, breve e concisa.

PERSONAGGI ED INTERPRETI : Papa Luciano e moglie , il Miccia, veterinario Stefano o Fausto ( come dir si voglia ) e signora(La Sandra), Adriano e la Pina ed infine Lucky Luciano da Terni.

1° GIORNO : Levataccia alle ore 5,00 ed incontro con il " Miccia " alle 6,20. Ore 7,00 appuntamento con gli altri Sabinacci e non, ad Orte. E qui comincia l'avventura di otto pazzi in villeggiatura.

Al primo rifornimento di carburante, la benzinaia ci osservava divertita, anche a causa dell'atmosfera allegra e spensierata che si respirava tra noi, come poi, si avverte sempre, quando capita di venire a contatto con i Sabinacci. Ci ha lasciato proseguire di corsa quando abbiamo minacciato di lasciarle il veterinario in consegna che avremmo poi prelevato al ritorno. Viaggio caldissimo e sosta per pranzo a Mori (Tn), dove abbiamo mangiato molto bene ma con una temperatura troppo alta per poter apprezzare a dovere il cibo che ci veniva fornito. Il caldo era opprimente. Nonostante tutto, ci siamo fatti apprezzare anche da altri avventori ferraresi e liguri che erano nel locale e con i quali abbiamo conversato e cantato il nostro "brindisino". Siamo ripartiti e si e' capito di aver raggiunto alla nostra meta , quando abbiamo letto un' insegna di un negozio di utensileria che recava la scritta : "compressoren". Eravamo giunti a Bozen (Bz). Arrivati poi a Merano ci siamo recati in albergo, la "Pension Marthan", e dopo una doccia rigeneratrice abbiamo deciso di andare a cena. Da notare che ci siamo dovuti spostare in pullman, la cui fermata era proprio sotto la nostra pensione, in quanto e' cominciato a piovere proprio mentre stavamo uscendo. Mentre aspettavamo l'autobus, il Miccia ha attaccato l'ennesimo bottone con una ragazza che era con noi alla fermata e che ci ha fornito tutte le , indicazioni per dove andare a cena e in quale punto e a che ora riprendere il mezzo per il ritorno. Avendo notato che , chiunque viene a contatto col Miccia ( maschio o femmina, non importa) non passa inosservato, ma deve instaurare con lo stesso qualsiasi tipo di discorso, abbiamo deciso di ribattezzare il nostro amico "Bostik" , in quanto si attacca a tutti. Comunque, siamo andati a cena nel locale suggerito dalla signorina : era questo una tipica birreria della "Forst" dove oltre a gustare vari e ottimi tipi di birra i nostri uomini hanno apprezzato parecchio anche i "decollete" degli abiti tirolesi , indossati dalle signorine del locale . Siamo quindi ritornati in albergo con il solito autobus che correva come il "Frecciarossa". Adriano e' ancora in stato confusionale a causa di cio' !

2° GIORNO : (Lunedì) Colazione in albergo, ultimo giro a Merano, e partenza verso il Passo dello Stelvio. Finalmente si saliva di quota, la temperatura diminuiva e i panorami erano sempre piu' incantevoli. Quarantotto tornanti, in cui la Pina era diventata tutt'uno con Adriano e evitava pure di

respirare per mantenere l'equilibrio sulla moto. Arrivati in cima , abbiamo apposto il nostro adesivo sabinaccio e siamo saliti sulla cabinovia che ci ha portati sulla vetta del monte Livrio sulle Alpi Retiche, dove abbiamo trovato la neve, il freddo e il vento intenso ma anche il sole che riflettendo sulla coltre bianca ci ha "cotto" il viso. I panorami che si presentavano ai nostri occhi erano meravigliosi. Una volta scesi ,ci siamo gustati un ottimo paninazzo con wurstel e crauti e risaliti in sella alle nostre moto si e' intrapresa la strada verso Livigno. E' questo, uno splendido paese sorto in una grande vallata ai piedi delle Alpi dove si possono ammirare paesaggi naturali incantevoli che circondano le tipiche costruzioni montane ornate da disegni e gerani fioriti sui balconi e alle finestre. I ragazzi sabinacci e non , hanno quindi fatto grandi apprezzamenti al papa per l'ottima organizzazione del giro e per i deliziosi alberghetti che ha trovato per tutti noi. Quindi, dopo una rilassante passeggiata abbiamo fatto appena in tempo a tornare all'albergo a noi destinato per quella sera (che si chiamava "Hotel Bucaneve") prima che scoppiasse un brutto temporale, con tuoni e fulmini che ha udito in diretta anche Elena Caimana, che era al telefono con me. Ma a noi non poteva importare di meno, perche' mentre fuori infuriava la tempesta , noi ci gustavamo la cena e anche il dopocena che il Miccia ha improvvisato per noi, raccontandoci avventure e disavventure a lui accadute negli anni passati. Le storie pur avendo entusiasmato tutti, hanno appassionato soprattutto me e la Sandra che non siamo state in grado di stabilire se queste narrazioni fossero piu' simili a favole o a racconti di Wilbur Smith. Alcune, come i libri di quest'ultimo, erano ambientate in Africa..

3° GIORNO : partenza da Livigno, giro al lago-diga tra Livigno e il confine con la Svizzera e vedute di panorami incantevoli, cascate d'acqua formate da ghiacciai che si scioglievano, vallate meravigliose e casette che sembrava fossero state tratte da un disegno di un grande artista. Abbiamo poi intrapreso la strada verso St. Moritz e ci siamo dovuti coprire parecchio perche' il freddo era intenso, passavamo dentro le nuvole che ci sono in alta montagna e cominciava a cadere qualche goccia di pioggia. Ma poi, raggiunto il Monte Cervino e' riapparso il sole che ha diradato le nuvole e ci ha permesso di gustare un paesaggio e dei panorami la cui bellezza non puo' essere spiegata a parole : 'ste cose vanno vedute dal vivo ! Ma le Alpi italiane non sono niente rispetto a quelle svizzere, dove poi ci siamo diretti, e dove abbiamo trovato laghi immensi con acque cristalline che prendevano colorazioni diverse a seconda della roccia sottostante, pareti innevate da dove si gettavano cascate che andavano ad alimentare i laghi, ma anche distese verdi ricche di fiorellini di montagna , tra i quali i caratteristici rododendri, e dove pascolavano tranquille, numerose mucche variamente colorate e che contribuivano a creare un' atmosfera magica anche grazie al suono che emettevano con i loro campanacci. Se avessi incontrato li', Heidi o la mucca Milka (quella viola, per intenderci) non mi sarei stupita piu' di tanto ! Una volta poi, arrivati a St. Moritz e' cominciato a piovere di brutto, ma noi eravamo preparati a questo e abbiamo proseguito tranquillamente il nostro viaggio gustandoci, se possibile anche di piu', le curve e le strade svizzere , che a detta di tutti somigliavano tantissimo ad una pista per macchinette della "Polistil". Per pranzare siamo dovuti tornare in Italia, anche perche' in Svizzera non abbiamo trovato un ristorante a pagarlo oro . Ecco perche' la "Stuzziker" (Michelle Hunziker) e' cosi' magra !

Ed il terzo giorno, secondo le Scritture, alcuni bastardi dentro, hanno infilato un pezzo puzzolente di cacio di capra , avanzato dal pranzo, in una tasca del malcapitato Miccia che osservava gli altri bastardacci ridere fino all'infarto e non capiva... Non ci e' stato dato di sapere, come e quando tale pezzo di formaggio e' stato rinvenuto. Peccato !

Ci siamo poi recati al lago di Como per vedere se c'erano i "bravi" o don Abbondio ad attenderci, ma c'eravamo solo noi, i cattivi. Così' siamo ripartiti e mentre circolavamo in moto, potevamo ammirare la maestosa e splendida "Marmolada" con la sua imponentza e le cime innevate, e i fiumi , spesso

impetuosi , che scorrevano accanto a noi o sotto i ponti che attraversavamo. Ad esempio quando ci trovavamo ai piedi delle Alpi lombarde, abbiamo avuto il piacere di conoscere l'Adda, da noi rinominato "Adda' ", variante dell'esclamazione viterbese "varda' ", che significa " ma guarda un po' !". Abbiamo "incontrato" anche l'Oglio e nelle zone del Trentino invece l'Adige. Recandoci poi all'albergo che ci avrebbe ospitato quella notte, abbiamo percorso di nuovo un' innumerevole serie di curve e tornanti ,in quanto questo si trovava quasi sulla cima di un'altra montagna. Dalle finestre delle nostre stanze c'era una vista mozzafiato ed anche il servizio e' stato buono e perciò sono aumentati i punti di merito a favore del papa.

4° GIORNO: Raggiunta Tirano, siamo saliti sul " Treno Rosso del Bernina" , che ci ha permesso di osservare da vicino il monte (che da ,appunto, il nome al convoglio), i laghi stupendi che trovano quasi sulle vette, gli alberi altissimi che raggiungono il cielo, vallate stupende e strapiombi impressionanti e anche numerose mucche svizzere che pascolavano tranquille. Il veterinario dice di avere avvistato una marmotta, ma anche lo " loiero " italiano di color beige , il " Minollo ", ed afferma con decisione che in questi freddi laghi alpini , vive il " Sarchiollo " italiano e svizzero, che sarebbe un pesce tra i piu' feroci, soprattutto quello svizzero !! Eh, si sente che l' omo e' preparato ! Anni di studio, ma poi le soddisfazioni arrivano ! Ma il pezzo tosto (e' il caso di dirlo) della giornata, e' stato quando siamo ripartiti in moto per tornare in albergo : si e'scatenato l'inferno dal punto di vista meteorologico e i nostri bikers hanno dovuto guidare in condizioni veramente estreme. Dire che pioveva, non rende affatto l'idea di cio' che e' venuto giu' dal cielo : le cascate del Niagara si sono rovesciate su di noi, unite a grandine ,grossa come brecciolino, e a terribili raffiche di vento che metteva in serio pericolo l'equilibrio delle nostre moto. Ci siamo , quindi, riparati sotto la tettoia di un distributore , ma poi quando si e' fatto buio e ci e' sembrato che la bufera si fosse placata un po', siamo ripartiti. Non so, come siamo riusciti a raggiungere l'albergo : bagnati fino al midollo, infreddoliti (anzi congelati) ma ancora vivi !!!! Rega', giustamente Lucky Luciano ha affermato : "Questa e' un'impresa da Sabinacci !!" Altro che 10,5 % , noi ci siamo meritati di piu', preside'! Almeno 'na medaja ! Il premio per questa memorabile impresa e' stato l'albergo che il papa ci aveva prenotato per la serata: " Hotel La Roccia", presso il passo del Tonale (dove poi abbiamo apposto l'adesivo) a circa sei km da Ponte di Legno. Il comfort della struttura e la squisita accoglienza e gentilezza del personale e dei gestori e' veramente degna di essere sottolineata ! Dopo averci fatto riscaldare, hanno portato in tavola un'ottima cena e dopo averla consumata ci siamo messi a conversare amichevolmente con loro come se li avessimo conosciuti da sempre. La proprietaria ci ha confessato poi, di avere il profondo desiderio di recarsi a Roma per vedere il papa : figuratevi noi !!! Abbiamo giocato il jolly, e le abbiamo presentato il Pope che e' degno succedaneo dell'originale. La signora soddisfatta, ha commentato che "se non e' Maometto ad andare alla montagna, e' quest'ultima che va da Maometto !" Abbiamo deciso all'unanimita' di tornare in quell'albergo quanto prima !

5° GIORNO : Colazione squisita, giro a Ponte di Legno e al passo del Tonale con foto e doverosa visita al Sacrario dei caduti per la patria. Partiti da li', ci stavamo dirigendo verso il lago di Garda quando abbiamo trovato un incidente accaduto ad un povero motociclista tedesco che volendo sorpassare un'altra moto che lo precedeva ha trovato una Golf che arrivava nel senso opposto e volendo evitare un frontale si e' rispostato a destra urtando il veicolo che voleva passare, cadendo rovinosamente a terra e rimanendo con una gamba sotto la propria moto. Il piede sinistro del biker e' divenuto una sottiletta , attaccato alla gamba con la sola pelle e non piu' piegato ad angolo retto, ma in linea con la gamba stessa. Risento ancora i suoi lamenti e le grida di dolore , nella mia mente che finalmente si sono placati quando i soccorritori, efficientissimi, lo hanno sedato. Un plauso va dato quindi a questi uomini, medici infermieri e pilota d'elicottero che sono intervenuti prontamente e con efficienza. Il

conduttore dell'elisoccorso e' riuscito a far atterrare il mezzo in un piccolo spiazzo di pochi metri. Inutile dire che quando siamo potuti ripartire eravamo tutti sotto shock e con una pena profonda nel cuore. Poi si e' cercato, per forza, di reagire e siamo andati a pranzo. Credo che in questi giorni, siamo tutti aumentati di peso. Nel pomeriggio, arrivati a Riva del Garda, il paesaggio e la passeggiata al centro del paese ci hanno restituito il buon umore. C'era li', un ragazzo, che seduto sulla piazza di fronte al lago, si esibiva in assoli di batteria costituita da pentole rovesciate, ghirbe e secchi di plastica vuoti. Il risultato era una melodia ritmica affascinante ! Caro Phil Collins, il ragazzo e' tosto ! Proprio come il materasso della "Pension Martha" che piaceva tanto ad Adriano e alla Pina. Il pernottamento e' stato fatto all' hotel "la Rosa Alpina" ma prima di questo Adriano ha dovuto subire una memorabile sconfitta a tressette dalla sottoscritta mentre ci gustavamo dell'ottima grappa barricata .

e dopo averla visitata abbiamo pranzato e alcuni di noi non hanno resistito di fronte alle "montagne" di gelato che erano presenti in ogni angolo del paese. Ma poi sono arrivate le dolenti note : dovevamo intraprendere il viaggio di ritorno ed io ho dovuto faticare per consolare il papa che non voleva saperne di incamminarci verso casa. Dopo Modena abbiamo salutato Adriano e la Pina che sarebbero passati da un'altra strada perche' dovevano recarsi da un loro parente mentre noi proseguivamo verso Firenze dove una volta arrivati ci siamo imbattuti in una fila interminabile. Fortuna che eravamo in moto altrimenti saremmo rimasti li' per almeno tre giorni..... Anche questo e' un vantaggio delle due ruote ! Siamo arrivati con il buio, stanchi ma felici e soddisfatti : in fondo era andato tutto bene, avevamo veduto posti bellissimi insieme ad amici stupendi e ci eravamo divertiti come pazzi . Da rifare insieme anche a tutti gli altri Sabinacci ! Grazie amici di questa splendida esperienza !

#### NOTE A MARGINE DELL'AUTORE :

1°) A mio avviso, le Alpi del Trentino "je danno un pesto" a quelle lombarde !

2°) La mia "Strommina", pur essendo quella con la cilindrata piu' piccola e a pieno carico, "annava" come un treno e no ha dato nessun tipo di problema. Ha dimostrato a quelle piu' "grosse" che panni veste! El papa che la voleva cambia' ! PORO GOJO, eh! LA STROMMINA NON SE TOCCA !

#### ESCLAMAZIONI MEMORABILI DESTINATE A PASSARE ALLA STORIA:

ADRIANO : " Scrivi !!! " \* "Dai Rododendri agli ulivi.." \* "La Valcamonica e' la madre dell'acqua !"

MICCIA : "Che spettacolo !"

LUCKY LUCIANO : "Questa e' un'impresa da Sabinacci !!"

LA SANDRA : "Aho, la moto del papa pare la borsa di Mary Poppins : la Genny ce tira fuori di tutto !"

Chiedere direttamente a costoro la spiegazione per ogni loro affermazione !

